

Guidati dalla stella cometa...



prosegue il
viaggio
nella storia di
Torre del Greco



Guidati dalla
stella cometa...
continua il
viaggio nella storia di Torre del Greco



Guidati dalla stella cometa...

continua il
viaggio nella storia di Torre del Greco

Direzione Artistica

Nello D'Antonio

Editing

Giuseppe Sbarra

Art Editor e Foto

Emilio Pinto *foto•grafia*®

Stampa

A.C.M. Spa Torre del Greco



con il patrocinio di:



CITTÀ DI
TORRE DEL GRECO

Un particolare ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Torre del Greco per il sostegno concesso all'iniziativa, al vicesindaco Rosario Riviaccio, ai soci dell'Associazione Amici del Presepe Sez. "A. D'Auria" di Torre del Greco: Francesco Accardo, Ottavio Aprea, Francesco Avano, Domenico Bonifacio, Enrico Corrado, Nello D'Antonio, Peppe Di Maio, Luigi Esposito, Giovanni Ferraro, Pietro Frettoloso, Ciro Furioso, Giovanni Furioso, Francesco Iuliano, Nello Mangone, Ciro Mazza, Antonio Merola e Alfredo Molli per l'impegno profuso.

Si ringraziano inoltre i parroci di:

Basilica di Santa Croce - don **Giosué Lombardo**; Chiesa S. Maria del Pianto - don **Mario Pasqua**; Chiesa della SS. Annunziata - don **Ciro Sorrentino**.

Copertina

Natività di Nello D'Antonio, 2011. Chiesa della SS. Annunziata

Quarta di copertina:

Scenografia presepiale di Antonio D'Auria, anni '50

Presentazione

di Gennaro Marrazzo

Presidente Associazione Amici del Presepe Sez. «A. D'Auria»



Carissimi amici e amanti del presepe di Torre del Greco, la nostra Associazione Amici del Presepe “A. D’Auria” anche quest’anno, con innumerevoli sforzi, ha portato a termine l’allestimento della mostra associativa nella Chiesa di S. M. del Pianto in via Purgatorio, sede della nostra Associazione. Tenderemo a ripetere questo appuntamento anno dopo anno creando, così, un riferimento espositivo per gli amanti di questa antica arte Torrese. Intendiamo, in questo modo, salvaguardare il patrimonio della fede e dell’arte poiché tendiamo a privilegiare l’aspetto mistico-scenografico della tradizione presepiale non puntando solo sulla teatralità che, sovente, pone in secondo piano il Mistero della Nascita.

Nell’edizione di questo catalogo evidenziamo, dunque, sia le nostre opere presepiali sia i pastori e l’oggettistica.

Approfitto per riferirvi delle altre attività associative: il convegno intitolato “Il Presepe educa alla vita buona”, che si è tenuto a novembre nel santuario di Buon Consiglio nella sala Corrado Ursi con l’intervento di padre Giuseppe Cellucci, nostro assistente spirituale nazionale, il corso di *Presepismo e realizzazione di pastori* che si è svolto ad Ottobre e ha coinvolto i ragazzi della scuola media “Colamarino Sasso” di via Cimaglia dove sono stati realizzati venti Presepi che poi abbiamo esposto nella mostra della scuola, nonchè la mostra regionale A.I.A.P. a San Giorgio a Cremano presso villa Vannucchi che si sta tenendo in questi giorni.

Il nostro percorso annuale si conclude con il concorso cittadino «Il più Bel Presepe 2011» in collaborazione con la Basilica di Santa Croce.

A tutti voi amanti del Presepe auguro un sereno Natale di Redenzione.

Gloria e Pax.

Prefazione

di Giuseppe Sbarra

L'Associazione Amici del Presepio propone, per il Natale 2011, la sua annuale mostra presepiale nella chiesa di Santa Maria del Pianto in via Purgatorio. Un appuntamento che sostanzia un percorso associativo artistico-religioso, culturale e didattico, tra i più attesi in città. Un itinerario che alimenta una tradizione antica che ha saputo rinnovarsi negli anni descrivendo un autonomo percorso artistico. Un'impostazione, questa, che si differenzia dalla classica rappresentazione settecentesca napoletana affollata di personaggi e di scene, in cui quasi si dissolve la centralità del Mistero.

Sono, i presepi proposti, tutti di notevole interesse, sia per originalità progettuale che per cura esecutiva, tesi a far emergere, nello spirito della narrazione evangelica di Luca, la gioia del mondo per la nascita di Colui che ha riaperto all'umanità la via della salvezza. Come Luca colloca la nascita del Divin Bambino nella storia del mondo, così i presepisti torresi armonizzano le evidenze paesaggistiche del territorio all'Evento, realizzando squarci di grande suggestione.

Accanto ai presepi, la rassegna presenta uno spaccato dedicato a pastori e minuterie presepiali, in cui si manifesta tutta la sapienza plastica degli artisti-artigiani torresi. La cura del particolare, l'armonia delle forme, la genialità della rappresentazione, caratterizzano questi autentici capolavori in cui emerge tutta l'eccellenza di questi specialisti.

La mostra costituisce solo un momento di una intensa attività messa in campo dall'Associazione che, da oltre cinquant'anni, indice ed organizza il concorso per "Il più bel presepio". Un'iniziativa che annovera centinaia di partecipanti giovani e meno giovani, affascinati dalla magia di Betlemme. La premiazione, che generalmente avviene a febbraio, chiude il ciclo annuale associativo.

L'attività degli Amici del Presepio non si esaurisce nell'annuale mostra, né nel Concorso per il più bel presepio ma si manifesta anche attraverso un sapiente impegno didattico e pedagogico che coinvolge le scuole cittadine, elementari e medie, con corsi di arte presepiale. Un'attività, partita anni fa quasi in sordina, che suscita, anno dopo anno, sempre maggiore interesse ed entusiasmo alimentando la schiera degli appassionati.



Oggi la luce splende su di noi

di don Ciro Sorrentino
Assistente Spirituale

In questo anno civile che ormai termina, risuona particolarmente significativo ciò che la nostra Associazione vive e rappresenta. Ripercorro quasi ad itinerario le parole che compongono la sigla:

Associazione Italiana Amici del Presepio.

I tappa: Associazione, scelta di menti e di cuori, di ogni stagione di vita, giovani, adulti o avanti negli anni, che esprimono la volontà di ritrovarsi insieme intorno ad un ideale, tramandare l'arte del Presepe nelle nostre case e farsi "annunciatori" del Mistero. In un tempo in cui sembra prevalere l'individualismo, noi invece coltiviamo il sentiero dell'incontro.

II tappa: Italiana, radici storiche di una patria e terra nobile che, per quanto "signora" di 150 anni, non li dimostra. Forse qualche ruga di incomprensioni o affanni economici; risulta sempre una grande nazione. Quanto ci responsabilizza e nobilita allo stesso tempo sapere che, su tutto il territorio nazionale e oltre, c'è una nostra presenza, un gruppo di "cuori" che condividono la stessa passione. Questo dimostra che, se anche km distanziano, è ancora possibile "vivere da Dio con un cuore di carne". Questa la forza della nostra realtà: non sapersi e non sentirsi mai soli in questa realtà.

III tappa: Amici, un modo di essere e di stare insieme che appartiene al Figlio di Dio, quando parlando agli apostoli disse "non vi chiamo più servi ma amici..." (Gv 15,15) affinché come Gesù si condivida non solo ciò che si deve fare ma, soprattutto, ciò che siamo, figli di Dio costantemente incamminati verso la luce di Betlem, unica ad orientare e dare senso ad ogni nostra scelta di vita.

IV tappa: del Presepe, una specifica appartenenza, un modo di essere amici. Capaci di camminare sempre, come “i pastori” per incontrare il “cuore del divin Bimbo” in ogni fratello. Non fermarsi alle apparenze che, se pur diverse in sembianza umane, custodiscono sempre un frammento dell’amore di Dio.

Carissimi amici,
la nostra Associazione è chiamata ad essere un po’ “cometa”, capace non solo di fra brillare le nostre “arti” singole e specifiche ma, soprattutto, di guidare quanti incrociano la nostra vita all’incontro con il Mistero annunciato e incarnato.

Questo nuovo catalogo, frutto dell’ingegno, della passione, delle fedeli donazioni di tanti di noi sia segno che il nostro impegno, come Associazione Italiana Amici del Presepe, sia percorso che porta alla Grotta e da lì ripartire perché la vita di tutti sappia di colui che abbiamo incontrato.

E, come nella liturgia della santa notte di Natale, poter cantare per tutta la nostra vita: “oggi la luce splende su di noi”.



Notizie storiche sulla chiesa della Santissima Maria Annunziata

di Mariangela Di Geronimo

La chiesa intitolata alla Madonna dell'Arcangelo Salutata, così com'è riportato nella Santa Visita del Cardinale Guglielmo Sanfelice dell'anno 1879, fu fondata, con convento annesso, per iniziativa dell'Università di Torre del Greco. Quest'ultima comprò diversi appezzamenti di terreno contigui di proprietà di privati, in un luogo detto Perontola, donandoli poi ai Padri Cappuccini per edificarvi il convento e la chiesa. I nomi dei privati che vendettero i terreni - Tommaso Cuciniello e Ferrante Braccaccio - furono indicati da frà Emmanuele da Napoli nel suo manoscritto dal titolo Memorie Storiche Cronologiche attenenti ai Frati Minori Cappuccini della Provincia di Napoli. In seguito a tale donazione scaturì una lite promossa dalla Mensa Arcivescovile di Napoli - la quale vantava alcuni diritti sui territori ceduti - che ebbe termine il 12 febbraio 1600, allorché Papa Clemente XVIII emanò una Bolla con la quale approvava la fondazione del convento e la donazione dei territori. Il convento fu posto sotto la giurisdizione dell'Arcivescovo di Napoli, a condizione che ogni anno, nella prima domenica di maggio - quando si celebrava la traslazione del sangue di San Gennaro - i Padri Cappuccini gli mostrassero le chiavi del convento e della chiesa.

Dal testo dalla Santa Visita citata si evince che la chiesa «fu fondata nel 1568 per quanto si è potuto conoscere dai Padri Cappuccini a cui apparteneva, e nessun atto esiste, ma da una lapide apparisce che fu restaurata nel 1828». Lo studioso torrese Francesco Balzano - che scriveva nel 1688, in una data non molto lontana dall'anno della fondazione - riteneva, altresì, che la chiesa fosse stata fondata nel 1574.

All'interno del convento, secondo lo storico Vincenzo Di Donna, sarebbe stata costituita, nel corso del tempo, una ricchissima biblioteca che custodiva opere preziose, tra cui manoscritti in lingua georgiana. Le

opere, purtroppo, sono andate irrimediabilmente perdute per incuria ed incompetenza di quanti, successivamente, furono preposti alla loro conservazione. Nel cortile erano presenti, inoltre, due affreschi che narravano la vita di san Francesco mentre nel refettorio erano alcuni dipinti su tela, oggi perduti.

Il complesso conventuale fu danneggiato dalle eruzioni vesuviane del 1631 e del 1794. I Padri Cappuccini vi dimorarono fino al 17 febbraio 1861, anno in cui la struttura fu soppressa ed i suoi beni inglobati nel fondo del Culto. Nel 1867 i locali della struttura passarono al Municipio di Torre del Greco, il quale nominò come Rettore della chiesa D. Matteo Luisi, ed adibì il convento a sede del Ritiro delle Orfane della SS. Trinità.

Passando ora ad analizzare l'interno della chiesa, esso si presenta a due navate: la principale e costituita da un'aula rettangolare voltata a botte; quella laterale, di dimensioni ridotte, accoglie quattro cappelle.

Le unghie della volta incorniciano cinque tele ovali raffiguranti la Santissima Trinità, San Raffaele, l'Immacolata Concezione, San Michele ed il Martirio di san Gennaro, databili tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo. Nella zona presbiteriale, sulla parete di fondo dipinta in oro, incorniciata da decorazioni in stucchi dorati e marmi policromi, e collocata una Annunciazione databile al XVI secolo. Ai suoi lati si trovano due tele centinate raffiguranti San Francesco e Sant'Antonio da Padova recanti il monogramma AV, utilizzato dal pittore Andrea Vaccaro per firmare le sue opere.

Le pareti laterali dello stesso presbiterio, invece, accolgono due tele raffiguranti l'Adorazione dei pastori e l'Adorazione dei Magi, databili al XVIII secolo.

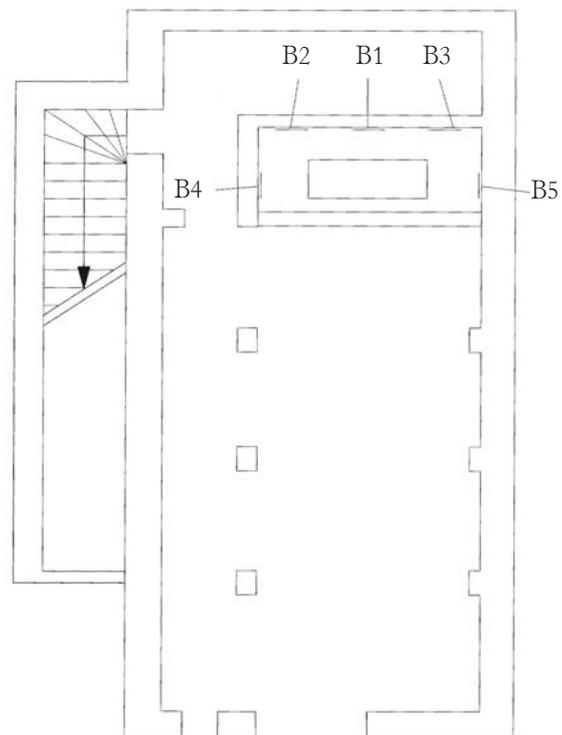


L'antica sagrestia dei frati Cappuccini - le cui pareti sono decorate da una boiserie in radica di noce - conserva tre opere, collocate all'interno della stessa struttura lignea e databili al XVIII secolo, raffiguranti il Compianto della Maddalena sul Cristo morto, San Giovanni Battista e l'Addolorata; mentre dalla parte opposta si trovano una tavola raffigurante la Visione di san Francesco databile alla fine del XVI secolo, ed una tela settecentesca che rappresenta una Santissima Trinità e Santi.

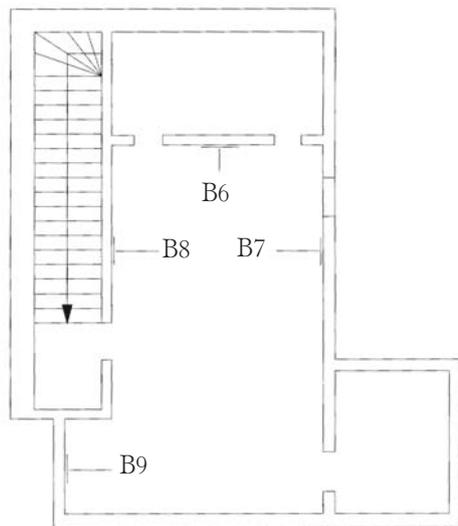
Dalla sagrestia si accede ad un altro vano laterale che conserva un dipinto su tavola raffigurante un Cristo portacroce, databile alla seconda metà del XVI secolo, collocato su di un piccolo altare fiancheggiato da due porte in legno. Queste ultime presentano due scene campestri dipinte sulla stessa superficie lignea, databili al secolo XVIII.

Pittore napoletano (seconda metà del secolo XVI)
B1. *Annunciazione*

Pianta della chiesa e della sagrestia della Santissima Maria Annunziata



- B1. Annunciazione
- B2. San Francesco
- B3. Sant'Antonio da Padova
- B4. Adorazione dei pastori
- B5. Adorazione dei Magi



- B6. Compianto della Maddalena sul Cristo morto
- B7. San Giovanni Battista
- B8. Addolorata
- B9. Visione di San Francesco

Nicola Cacciapuoti (doc. tra il terzo e il settimo decennio del XVIII sec.)
B4. *Adorazione dei pastori*



Nicola Cacciapuoti (doc. tra il terzo e il settimo decennio del XVIII sec.)
B5. *Adorazione dei Magi*



a pag. 14 Sagrestia

a pag. 15 **Francesco De Mura** (1696-1782)

B8. *Addolorata*, B7. *S. Giovanni Battista*, B6. *Compianto della Maddalena sul Cristo morto/Eterno Padre*







Andrea Vaccaro (1604-1670)
B2. *San Francesco*
B3. *Sant'Antonio da Padova*

Fabrizio Santafede(1576-1623)
B9. *Visione di San Francesco*



Alfredo Molli
particolare



Scenografie e arte
presepiale



Nello D'Antonio



Domenico Bonifacio



Ottavio Aprea



Francesco Iuliano



Francesco Accardo



Giovanni Furioso



Antonio e Lina Merola



Luigi Esposito



Enrico Corrado



Ciro Furiioso



Francesco Avano



Francesco Avano

Mostra:
Chiesa Santa Maria del Pianto
Via Purgatorio Torre del Greco
dal 22 dicembre 2011 al 15 gennaio 2012

Finito di stampare
dicembre 2011

